ABBONAMENTI
 —
 Anno . L. 2,50
 Semestre » 1,50
 —
 Un numero cent. 5
 —
 Redazione-Amministr.
 Via Aldini, 2.

il Savio

Per INSERZIONI
 —
 Rivolgersi alla Tip.
 di F.co Giovannini.
 —
 Prezzi da convenirsi
 —
 I manoscritti non
 si restituiscono.

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXVII, vers. 18].

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

Le Suore negli Istituti di Beneficenza

Le suore di carità esistenti da tanto tempo nel nostro orfanotrofio femminile e quelle introdotte da parecchi anni nel civico Ospedale Infermi hanno incontrato così evidentemente la soddisfazione dei pubblici amministratori e del paese, che si è pensato d'introdurle anche nel ricovero Roverella e nel vicino brefotrofio. — Eccettuato qualche aspirante e sospirante alla direzione di quest'ultimo istituto, nessuno o quasi nessuno si è sentito che non abbia lodato la presa deliberazione.

L'on. Comandini tuttavia ha voluto vedervi un serio pericolo e ne ha dato l'allarme (un allarme accademico s'intende) in Municipio, e il Sindaco, dopo una dichiarazione dell'isolamento in cui vive, che aggiunta alle altre simili fatte in altre occasioni potrebbe servirgli di commendatizia per l'abbazia di qualche trappa, ha raccolto l'allarme e vedrà... provvederà...!

Tutto questo non poteva non portare un conforto al fegato sempre ammalato del *Cittadino*, il quale, sicuro, raccoglie anche lui le lagnanze, e fa l'aggiunta alla derrata. Il suo linguaggio, per quanto nella forma ipocritamente corretto, è, al solito, settario, e crediamo opportuno non lasciarlo passare senza qualche riflessione; non già, s'intende, per persuader lui, che d'accordo naturalmente con gli amici suoi, ha bisogno di purgar sè e loro in faccia a quattro massoni della taccia di clericale; ma per amore della verità e per illuminare qualcheduno che avesse incappato nel laccio.

Che le suore negli istituti di beneficenza portino un'utilità economica non c'è da affaticarsi a dimostrarlo, tanto più che il *Cittadino* stesso lo ammette; ma se qualcuno non ne fosse persuaso potrebbe domandare alla Congregazione di Carità con quali risparmi siano stati fatti i restauri all'Ospedale Infermi, ed anche quanto costino, o piuttosto quanto fruttino all'Orfanotrofio femminile le suore, specialmente con la paga delle esterne.

Ma in istituti di carità poco dovrebbe contarsi il risparmio finanziario se si ottenesse con sacrificio di quel sollievo degli infelici che fu principale nella mente dei pii fondatori. Ora, anche prima di guardare ai fatti, chi potrebbe persuadersi che persone immolatesi per principio di carità al conforto di ogni miseria, persone di una più che ordinaria coltura ed educazione, spesso anche d'illustri natali, persone non distratte da altra occupazione mondana, che hanno invece dimenticato gli affetti più cari per diventare madri e sorelle di tutti i tribolati, non debbano essere più indicate e più atte allo scopo di altre, sian pure oneste, ma prezzolate, ma colla mente e col cuore diviso tra gli affari della casa e del mondo?

Eppure il *Cittadino* pretende sostenere che mentre le suore possono essere tollerate, bontà sua, in un ospizio di lattanti e di vecchi, esse sono le meno adatte nell'Orfanotrofio femminile, e danno luogo a seri inconvenienti nell'Ospedale Infermi. E in quest'ultimo l'inconveniente starebbe nella pressione esercitata verso i più riluttanti per indurli a pratiche

religiose, giungendo fino a far sentire il proprio sdegno certo poco cristiano verso gli ostinati con qualche privazione nei cibi più prelibati o nelle bevande più generose. S'intende che per dispensarsi da prove di tali asserzioni, e per evitare una querela, il *Cittadino*, come farebbe un calunniatore vigliacco, mostra di parlare degli ospedali in genere. E non pensa che noi potremmo citare esempi di ospedali in genere, ove quando erano privi di suore, un buon terzo dei cibi prelibati, dei vini generosi, e delle migliori biancherie andavano a finire nelle casse e nell'epa degli infermieri e degli economi. Si potrà anche rimproverare alle suore, da chi immerso nel brago non si intende di delicatezze morali, di rifiutare l'assistenza, non pattuita del resto, a certe operazioni chirurgiche; ma si potrebbe anche ricordare, che certo la pruderie di certe infermiere, sempre negli ospedali in genere, era minore quando infermieri e medici e deputati se ne servivano allegramente. Se poi qualche ecclesiastico dovesse entrare all'Ospedale per le pratiche ritualistiche delle suore (cosa rara assai, perchè il loro servizio religioso lo compie il cappellano dell'istituto) sarà più tollerabile che vedere al letto delle inferme, negli ospedali in genere, coloro che avevano con esse turpi relazioni, e che disonorandole, le avevano appestate, e spinte alla morte!

Andate là, settari maligni, che se ci fosse anche un mezzo inconveniente reale da poterne addebitare le suore, il vostro occhio di fariseo l'avrebbe scorto ben bene, ed il vostro spirito di delatori ve ne avrebbe fatto menare gran chiasso.

E dell'Orfanotrofio femminile, dove le suore non possono che fare male, che avete da dire di serio? quando le avete sentite le suore parlare contro la patria? E' comico sentire chi non ha fatto per la patria altro sacrificio che qualche sgorbio su un foglio di carta parlare di amor patrio a chi per i propri fratelli ha sacrificato la gioventù, gli agi, gli amici, tutto! Ben si vede però che il paese non la pensa con voi, poichè l'istruzione e l'educazione la dimandano alle suore per le loro figlie le migliori famiglie della città, a qualunque partito siano ascritte; e in Italia e fuori gli educandati frequentati non sono certo i rarissimi istituti nazionali, ma i numerosissimi monasteri.

Il fatto stesso che, secondo voi concedete, molti di non dubbia fede liberale ricercano le suore per gli istituti di carità, è un grande argomento a favore di quelle, perchè conviene dire che l'utilità sia evidente. Di più, come mai questo pericolo lo vedete solo voi e non lo hanno veduto tutti i ministeri che si sono succeduti in Italia, poichè il governo negli ospedali militari fa tanto conto delle suore?

E' falso anche che le suore vogliano far da padrone. Certamente esse non hanno bisogno del vostro pane — sono troppe le richieste che esse hanno — e perciò non s'adatteranno a pretese incompatibili con la loro coscienza e col loro istituto. — Chi le vuole le prenda così, chi no, le lasci ai tanti altri pii luoghi che le ricercano.

Confessate, confessate dunque coll'on. Momenti la vostra incapacità di educare; confes-

sate che non solo vi sentite impotenti di allevare delle fanciulle, ma che anche gli orfani avete dovuto finalmente, vista l'incapacità vostra, affidare alle cure di ecclesiastici; pazienza se il rispetto umano vi ha fatto preferire Torino a Cesena.

E le poche lire che passate alle signore di S. Camillo vi dispiacciono? Dite piuttosto che avete trovato della buona gente che si è addossata tutta la vostra odiosità, e che non vi par vero di ripetere agli infiniti richiedenti: Andate dalle signore!

Questa è la verità: che il liberalismo ha fatto bancarotta in tutto.

A conferma di quanto abbiamo detto di sopra riguardo alle suore riportiamo l'opinione di uno che certamente non era clericale.

SENTIAMO CAVOUR

« Lo dichiaro altamente, che qualunque pressione estera od interna, dentro o fuori del Parlamento, non mi farebbe mai consentire a firmare, come ministro, una legge che sopprimesse gli ordini caritativi. Anzichè meglio lasciare dieci volte il Ministero che rendermi colpevole di un atto che, a parer mio, farebbe un torto immenso al nostro paese in cospetto di tutta l'Europa civile.

« Sì, o signori, a mio giudizio la soppressione delle Suore di Carità sarebbe il massimo degli errori: io ritengo questa istituzione come una di quelle che maggiormente onorano la religione, il cattolicesimo e la stessa civiltà. Io ho vissuto molti anni in paesi protestanti, ho avuto relazioni cogli uomini più liberali appartenenti a quella religione, e li ho più volte uditi invidiare altamente al Cattolicesimo l'istituzione delle Suore di Carità... Laonde ripeto, o signori, che quantunque desideri veder portato lo spirito di riforma nelle istituzioni monacali quantunque reputi, che le necessità presenti, l'interesse della civiltà, i bisogni del secolo richieggano questa riforma, quando essa dovesse estendersi alle Suore di Carità vi rinunzierei piuttosto che portare su di questa istituzione una mano sacrilega. E a questo punto debbo, come già feci l'onorevole mio collega, citarvi l'esempio degli stabilimenti in cui queste suore esercitano l'opera loro. Io ritengo che non solo essi possano sostenere il confronto con qualunque tra quelli in cui non sono ammesse, ma anzi ho l'intima convinzione che l'opera di queste suore abbia portato un miglioramento grandissimo in tutti quelli a cui furono chiamate... Non verrò a citare esempi speciali, perchè in fatto di carità sarebbe cosa dolorosa il dover bilanciare nella bilancia la maggiore o minore efficacia delle persone che la esercitano. Ma, o signori, io invoco in favore dell'efficacia dell'opera delle Suore di Carità negli ospedali la testimonianza della nazione inglese. Aprite i giornali di quel paese e vedrete come tutti, e Whigs e Tories e radicali rendano giustizia agli immensi servigi che le Suore di Carità hanno reso negli Ospedali militari d'Oriente, come tutti proclamino l'immensa superiorità degli ospedali retti dalle Suore di Carità a petto di quelli retti a modo più caro prezzo dall'amministrazione inglese. Di più, o signori, ritengo che queste suore esercitino la carità come dev'essere esercitata nel nostro secolo.

« Nè io temo, o signori, l'influenza politica che possano esercitare queste Suore di Carità, e non ho mai visto che si occupassero di politica: non ho mai scorto che avessero veruna tendenza per questo o per quell'altro partito, conducono una vita troppo attiva, sono troppo dedicate esclusivamente alle opere di beneficenza per prendere un interesse alle cose politiche. Non è questo l'ordine che possa esercitare una influenza nelle nostre istituzioni. » (Discorsi parlamentari del Conte di Cavour. Vol. IX p. 184, 185.)

Pro...
 Fel...
 Sel...
 M...
 si...
 a...
 Cent...
 nell...
 Cart...
 G. C...
 (succ...
 —
 Al...
 Pres...
 F. G...
 —

Una pastorale collettiva sulle associazioni operaie professionali fu recentemente diramata dai vescovi della Prussia: è un documento assai importante, non privo di interesse per noi italiani.

Essa constata che il movimento professionale cristiano, sviluppatosi così fortemente nella Germania, era una vera necessità sia per le misere condizioni in cui si trovano molti operai i quali abbisognavano dell'unione per difendere i loro interessi e far valere i loro diritti, sia per opporre un argine al diffondersi delle società di mestiere dirette dai socialisti e dominate dallo spirito della lotta di classe. I cattolici, unendo il popolo in associazioni, hanno di mira l'organizzazione d'un vasto e disciplinato esercito, il quale nelle future inevitabili battaglie contro il socialismo decida della vittoria a favore della causa della religione e della civiltà. Or come si potrà raggiungere questo scopo se le associazioni non sono imbevute dello spirito cattolico? Questo spirito e la sua franca professione devono essere pertanto la prima caratteristica dei soci, perchè quali saranno questi, tali per conseguenza saranno i vari sodalizi da loro formati. Questo spirito e la sua franca professione devono essere la base degli statuti sociali. È a questo patto che i cattolici saranno sicuri di impiegare le loro forze con frutto e di non trovarsi un giorno delusi nelle loro speranze di rinnovamento veramente cristiano.

La pastorale reca poi preziosi consigli per l'incremento dell'azione popolare cattolica. Il pensiero religioso, essa dice, deve penetrare tutta l'attività sociale, e senza diventare pesante deve farsi sentire nell'istruzione e nella ricreazione. Per l'istruzione servono le conferenze che si tengono regolarmente e che devono abbracciare tutto ciò che può promuovere il bene degli operai. Esse devono comprendere l'apologia e trattare le verità fondamentali della religione; illuminare dal punto di vista cattolico certe epoche di importanza decisiva nella storia: additare agli operai quali siano i principii da seguire nel giudicare le questioni politiche sociali e nel risolverle, e metterli al corrente della legislazione operaia. È necessario a tale scopo guadagnarsi valorosi e volenterosi collaboratori fra i laici. E tali possono essere in modo speciale i maestri cattolici delle scuole elementari e superiori istruendo e i giuristi cattolici illustrando la legislazione operaia e mostrandone la pratica applicazione. Anche i medici possono fare del gran bene tenendo conferenze sull'igiene: in tutte queste conferenze deve essere cura dei direttori delle società che siano osservati i dettami dell'enciclica *Rerum novarum*, la quale contiene le basi immutabili circa il modo di trattare la questione sociale. La letteratura cattolica sociale offre molta materia per le conferenze. È pur necessario fornire ai soci una biblioteca e per addestrare il clero è utile trattare le questioni in corsi di istruzione sociale in conferenze.

Sviluppandosi le società operaie cattoliche si è dappertutto mostrato il bisogno di formare delle sezioni professionali nelle quali si raccolgano gli operai della stessa professione per difendere i loro interessi. Esse non devono impedire lo scopo comune della società operaia e non hanno bisogno di staccarsi dalla stessa. Si formino dappertutto, ove le circostanze le fanno apparir utili, queste società economiche, e il clero le appoggi con zelo. Esse sono desiderabili per contrapporre sani principii nel movimento operaio ai principii anticristiani e pericolosi di altre società.

I direttori delle società rivolgano pertanto una speciale attenzione alle sezioni professionali e scelgano a dirigerle valenti operai. Certo che così addosseranno nuove fatiche e responsabilità, ma d'altra parte premuniranno da pericoli le società operaie e ne aumenteranno essenzialmente l'importanza e l'influsso sociale. Queste sezioni forniranno la prova che non v'è bisogno di un'associazione nuova posta su base religiosamente neutrale per difendere gli interessi degli operai cristiani, e che le società operaie cattoliche sono forti abbastanza per promuovere il benessere morale e materiale dei loro membri.

Le società operaie devono anche occuparsi, come pur fanno, di istituzioni dirette a promuovere il risparmio, a soccorrere gli ammalati, ecc. In modo speciale si raccomandano gli ospizi per le operaie. Si devono procurare ai soci anche divertimenti evitando però feste dispendiose. A tal fine si scelgano per le feste luoghi dove i soci non sono costretti a tirar fuori danaro e si faccia altresì in modo che esse non vengano a disturbare la vita di famiglia.

Il notevole documento costituisce così una nuova, autorevolissima sanzione del movimento democratico cristiano; e ci insegna quale deve essere la via pratica che dobbiamo percorrere per avvicinarci al popolo, come è stato deliberato nell'ultimo congresso romagnolo di Faenza.

Gambettola, 13 dicembre.

Avrete letto certamente la corrispondenza da Gambettola stampata nel *Risveglio* in data 8 corrente. Or bene, non vi pare che il bravo operaio stiasi mostrato un po' inesperto dell'uso della penna e che si sia lasciato trasportare troppo dalla foga del dire fino a tradire la consegna rivelando il marcio della tattica socialista?

Io non entro in merito sulla questione che ha col Rev. Parroco di una vicina parrocchia; solo vi voglio trasmettere fedelmente il preambolo di detta corrispondenza:

« Mi sono svegliato tardi ma in tempo per far sapere al pubblico un fatto che non è destituito di fondamento e che ha rotto le scatole a un giovincello parroco di una vicinissima parrocchia. »

Lascio da parte che non il fatto ma il racconto del fatto avrà, a mio modo di vedere, rotto le scatole (sic) al giov. Parroco — (e qui la penna ha fatto cattivo servizio all'operaio, oppure il poveretto ha ammassato un'idea per un'altra).

Ma bravo l'operaio? E' questa la tattica del socialista? Vi pare di esservi scusato dicendo che il fatto da voi narrato non è privo di fondamento?

Sentite: O credete che un fatto per essere vero e degno di essere pubblicamente manifestato deve essere vero in tutto, e allora avete mentito e sapevate di mentire, quando faceste sapere al pubblico un fatto, la cui raccomandazione era quella di non essere destituito di fondamento: O credete che basti il solo fondamento di verità, ed allora sareste un cretino, giacchè non comprendereste che una verità, per essere tale, conviene che sia vera in tutte e singole le sue parti.

Non intendo di offendervi, caro operaio, giacchè non vi credo così piccino da adontarvi della verità: Voi puntellando il vostro partito politico o economico con narrazioni che non hanno altro di buono se non che non sono destituite di fondamento, voi molto, ma molto indegnamente vi potete vantare di dire la verità. (b).

FINALI, MAZZINI E BRESCI

La Commissione per il monumento a Mazzini, presieduta dal vecchio senatore Finali, si è riunita il 24 novembre per far conoscere al pubblico questo suo ordine del giorno:

« La Commissione reale (!) per il monumento a Mazzini, opinando che la somma stabilita dalla legge 1890 in Lire 150 mila è del tutto inadeguata e insufficiente perchè il monumento a Mazzini sorga degno del grande italiano (!) e di Roma, fa voti perchè si provveda collo stanziamento di una somma maggiore da parte dello Stato ».

Noi domandiamo semplicemente al vecchio senatore Finali, che appunto perchè vecchio deve ricordare la storia di mezzo secolo addietro, se gli sembri atto di delicatezza verso la regnante dinastia di Savoia, dopo il regicidio di Monza che la immerse in tanto lutto, insistere con tanta ostinazione nel voler monumentato l'uomo malefico che insegnò al Bresci di allora l'arte assassina di trucidare i sovrani.

Pare impossibile che non la si voglia capire. Speriamo che il governo, almeno questa volta, mostri di avere tanto buon senso e tanta creanza da non farsi complice di così delittuoso delirio.

LIBRI, GIORNALI, ECC.

UNA PUBBLICAZIONE DI ATTUALITÀ. — La Società I. C. di Cultura editrice, di Roma, ha pubblicato, anche in quest'anno, l'interessante ALMANACCO-MANUALE DEMOCRATICO CRISTIANO PER IL 1901.

Esso è largamente illustrato e, in 100 pagine molto fitte di materia, contiene articoli sopra i più importanti temi sociali di attualità: una serie sistematica di note esplicative del programma democratico cristiano: criteri e norme sulla pratica della propaganda: i ritratti e le biografie dei principali uomini del pensiero e dell'azione sociale cattolica, italiani ed esteri: bozzetti sociali popolari: la rassegna, per regioni, dell'Italia democratico-cristiana: note umoristiche, ecc. ecc.

Vi hanno collaborato i migliori pubblicisti cattolici italiani: ed è adattissimo per l'istruzione e per la propaganda, in mezzo al popolo, del programma sociale cristiano.

Il prezzo è modicissimo: una copia Cent. 40: — 10 copie L. 3,50: — 50 copie L. 30.

Rivolgersi, con cartolina vaglia, alla Società I. C. di Cultura editrice, Piazza Torretta, 20 - Roma.

In Cesena si vende presso il Negozio Andreucci.

LA DONNA E LA FAMIGLIA. — L'aver un giornale che fornisca modelli d'abiti e disegni per ricami e per ogni altro lavoro donnesco, è per molte famiglie più o meno agiate non solo un'abitudine ma quasi una necessità.

Ora tra i giornali di questo genere ve ne ha un solo nel campo cattolico, mentre molti ve ne hanno nel campo avversario, i quali col mal seme del lusso e dell'immodesto vestire diffondono massime irreligiose e immorali, allettando con poco onesti romanzi e racconti. Sappiano di certo che molte famiglie anche cattoliche, si associano a codesti giornali perchè non conoscono che ne esista uno migliore e cattolico, che è il periodico LA DONNA E LA FAMIGLIA.

Farlo adunque conoscere e raccomandarlo è il migliore, anzi l'unico mezzo di allontanare le famiglie da cattive letture ed edificarle colle buone.

Rivolgersi al Periodico *La Donna e la Famiglia*. Genova.

LA S. LEGA EUCARISTICA DI MILANO ha stampato in questi giorni molte leggiadre sacre immagini che possono servire come biglietti d'augurio nella circostanza del S. Natale. — Esse sono veri gioielli di grazia e gentilezza. Siamo certi che il migliore regalo agli amici e parenti sia quello d'inviare loro una di queste immagini.

Deposito in Cesena presso G. Biasini, via Dandini, 15.

La giornata di mercoledì scorso, a Montecitorio, ha segnato ancora un nuovo spostamento nel quadrante della situazione parlamentare. Si dovevano eleggere i quindici membri della commissione incaricata di discutere i provvedimenti finanziari proposti dal governo. L'onorevole Saracco aveva con questo espediente evitato il pericolo di un voto, lasciando la commissione sola responsabile in faccia al paese. Il giuoco però dell'abile presidente in parte fallì. Due liste circolavano nei corridoi di Montecitorio: una raccoglieva elementi della vecchia maggioranza peல்லouiana; la seconda portava otto nomi della sinistra giolittiana e zanardelliana.

La prima osservazione intorno a queste liste era che non vi figuravano i maggiori uomini parlamentari: e la seconda era che nella lista d'opposizione non compariva alcun nome dell'Estrema Sinistra. — Questa tattica dell'Estrema Sinistra di rinunciare di far parte della Commissione, certamente ha deluse le speranze di Saracco, ma ha mostrato ottimo senso politico negli uomini dell'Estrema. Infatti se avessero accettato di far parte della Commissione, ove la parte governativa e sonniana forse prevalse, sarebbero stati legati mani e piedi al carro ministeriale e avrebbe loro tolta la libertà di agitare pubblicamente il programma della abolizione del dazio e della riduzione delle spese militari.

L'Estrema così facendo ha dimostrato ancora una volta di essere purtroppo la sola parte della Camera che prosegue dirittamente il suo scopo: e ancora una volta ritirandosi sulle roccie dell'astensione e rifiutandosi a partecipare ad ogni tentativo di miglioramento finanziario per opera della parte costituzionale della Camera, acquista una posizione terribilmente forte di dove si ripromette di assistere alle sterili lotte intestine degli avversari.

Ronfino.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 16 — III. AVVENTO. S. Eusebio v. di Vercelli +370.

S. Adone arciv. di Vienna +875. S. Adelaide reg. d'Italia +999. S. Modesto patriarca di Gerusalemme +633. Ss. Anania e C. Mm. S. Albina v. m. di Gaeta +250. Ss. Melezio di Spoleto +492 e Rubiano di Como +597. Vescovi. - Ss. Valentino, Concordio, Novale e Agricola, Mm. di Ravenna (s. IV).

— Alle ore 11, Predica in Duomo.

— In molte chiese incomincia la novena del S. Natale.

Lunedì 17 — S. Giosafatte vesc. mart. di Poicov +1623.

S. Lazaro v. di Marsiglia. S. Sturmio ab. di Fulda +779. S. Olimpia ved. di Costantinopoli +410. S. Lorenzo mon. di Subiaco.

Martedì 18 — Aspettazione dei Parto della B. V.

S. Anastasio vesc. di Sutri +465. - Ss. Rufo e Zosimo, Mm. d'Antiochia +116. S. Desiderato ab. normanno (sec. VII).

Mercoledì 19 — TEMPORA. S. Pietro Fourier di Mirecourt +1639.

S. Nemesiano fanc. m. africano. S. Timoleone diac. m. di Mauritania. B. Urbano V (Grimoard) papa +1370. B. Maria degli Angeli, carmelit. torinese +1717. Ss. Timoteo e Maura Mm. S. Fausta matr. romana (s. IV). Ss. Aduturo di Cava e Bernardo Paleara di Teramo +1122, Vescovi.

Giovedì 20 — S. Liberio II, vescovo di Ravenna.

Ss. Filigonio d'Antiochia +322, e Domenico di Brescia +617, Vescovi.

Venerdì 21 — TEMPORA. - S. Tomaso apostolo.

S. Anastasio patriarca d'Antiochia (599). B. Pietro Canisio, gesuita (1597). S. Temistocle mart. di Licia (s. III).

Sabato 22 — TEMPORA. - S. Flaviano di Montefiascone, mart.

Ss. Zenone (s. IV), Ischirione egiziano e Genesio romano (s. III), Martiri.

N.B. — Nei « Quattro Tempi » della corrente settimana vi è obbligo del digiuno, e però si possono usare uova, latticini, condimenti di lardo, strutto e burro nel solo pranzo, ma coi soli condimenti nella refezione serotina: precisamente come in tutti i Venerdì e Sabati dell'Avvento.

Le Sante Missioni nella Chiesa di S. Rocco ai subborghi progrediscono con crescente successo per lo zelo instancabile dei bravi Missionari coadiuvati dall'ottimo Arciprete. Venerdì sera si celebrò con solennità straordinaria la funzione della Via Crucis con fervorini e mottetti di circostanza ad ogni stazione. Un popolo sterminato stipava la Chiesa ed assisteva con pietà e devozione singolare alla solenne commemorazione del doloroso viaggio di G. C. In questi giorni è stato veramente ammirabile il numero dei fedeli che si sono accostati ai SS. Sacramenti. Domani, Comunione generale al mattino, e funzione di chiusura alla sera. Lunedì mattina commemorazione dei defunti della parrocchia.

CESENA

Ceste Natalizie

Appena lanciata l'idea delle Ceste Natalizie per quanto ritardata, ci ha corrisposto il favore del pubblico. La seguente nota delle offerte lo dimostra chiaramente. In una settimana sola si è raggiunta la non indifferente somma di quasi cento lire. Questa favorevole accoglienza non ci fa dubitare del buon esito della benefica istituzione, e ci lusinga a sperare che nella ventura settimana, che è l'ultima, le offerte corrisponderanno più che ai desideri nostri ai bisogni che si svelano sempre più numerosi. Allo scopo poi di sollecitare tutte le persone caritatevoli, senza distinzione di partito, a prender parte a questo nuovo genere di beneficenza destinato a produrre un sollievo

ai nostri poveri, sia pure per un giorno solo, abbiamo spedito una apposita circolare.

Le offerte si ricevono e si notano in apposito libro alla Tipografia Giovannini, Via Carbonari N. 4, r. p., dalle 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.

Somma precedente L. 40,08.

Sig. Silvia Guidi Ridolfi L. 1,50. Mons. Vescovo di Cesena l. 10. Maldini D. Federico l. 3. D. Carlo M. Natali l. 1. Can.co L. Praconi L. 2. G. Biribanti l. 1. D. B. Bassi l. 0,50. D. E. Galli l. 1,50. Can.co Gius. Lugaresi l. 1. D. E. Medri l. 1. D. P. Buratti l. 0,60. D. G. Marchionni l. 0,40. D. A. Cantoni l. 2. Can.co G. Biguzzi l. 0,50. D. P. Pagliacci l. 0,50. D. Pietro Bartolini l. 0,50. D. G. Menghi l. 1. D. G. Brunetti l. 0,50. D. U. Monti l. 1. Mons. G. Bondini l. 1. Cesare Zanzani l. 2. D. G. Civenni l. 0,50. D. P. Suzzi l. 1. D. A. Marani l. 1. March. Mons. G. Ghini l. 5. N.N. l. 3. Cav. G. Marioni l. 5. Marchese N. Fonti Biscaccianti l. 2. D. G. Zoffoli l. 1. - Da rip. L. 91,08.

(continua).

Acquedotto Romagnolo. — La Ditta Ronchi-Maioli, autrice del progetto di un acquedotto Romagnolo, ha fatto conoscere al municipio essere suo intendimento di affrontare l'alea dell'esecuzione del progetto stesso rinunciando ad ogni concorso diretto od indiretto per parte dei Comuni, purché Enti e popolazione le accordino tutto il loro appoggio, all'intento di assicurare all'Impresa alcuni elementi, senza i quali l'impresa stessa dovrebbe mancare e cadere.

Si eliminerebbe così il grave problema dell'onere finanziario dei Comuni. In un'opera di indiscussa utilità per le nostre popolazioni, e la questione si ridurrebbe a constatare se il progetto risponda in ogni sua parte al fine che si propone.

La Commissione, che fu nominata nello scorso luglio a Cesena, nell'adunanza degli Enti interessati ha immensamente facilitato il suo compito, e crediamo che debba mettersi senza indugio al lavoro, giacché o il progetto non ha base sostanziale e sarà bene disilludere subito le popolazioni, o corrisponde alle esigenze dei paesi bisognosi di acqua potabile, e sarebbe grave errore ritardare un'opera la quale si presentasse fin d'ora in condizioni di sicura attuabilità. — Pertanto domani domenica 16 corr., alle ore 11, nella sede del Comune avrà luogo un'adunanza col seguente ordine del giorno:

- 1. Costituzione della Commissione.
2. Proposta della Ditta Ronchi per sostenere le spese vive occorrenti alla Commissione.
3. Discussione di massima sul progetto Ronchi-Maioli e deliberazioni conseguenti.

Per il teatro Comunale. — Da vari giorni nei pubblici ritrovi ed in alcuni giornali si è parlato e discusso circa l'apertura del nostro Comunale nel p. carnevale con uno spettacolo musicale. Il M.o Abati di Rimini è venuto in questi giorni a Cesena e si dice abbia combinato circa l'orchestra e le produzioni: « Bohème » e « Faust »; ma però si sarebbe chiesta una dote di L. 2000 al Municipio. Si dice ancora che la Giunta, alquanto favorevole, sapendo che la minoranza è contraria abbia deciso di rimettere la deliberazione al Consiglio.

Essendo necessari 21 voti favorevoli, si prevede che, per la consueta assenza dei più noti padri co-scritti, la minoranza diventerà... maggioranza. Intanto noi attendiamo il responso del Consiglio.

Bonci al Comunale? — Corrono voci che il concittadino tenore Cav. Bonci abbia in questi giorni, di passaggio per Cesena, combinato con alcuni membri della Giunta di dare alcune rappresentazioni al Comunale nell'autunno 1901.

Biblioteca Circolante. — IV. lista degli oblatori: Signora Alba Cinzia Caldi opere 2. Sigg.: Notaio A. Montanari op. 5, Prof. M. Francesconi op. 1, Giuseppe Cantelli op. 1, Prof. F. Barbato op. 3, Antonio Cinti op. 2, Dott. Demetrio Guerrini op. 10, Leo Leonardi op. 2.

Il Comitato Amministrativo fa noto che coi primi di gennaio p. pubblicherà il Catalogo di tutte le opere (che siano disponibili ai soci) donate ed acquistate fino al 31 corr. Quindi sarebbe suo vivo desiderio che quei gentili che ancora avessero intenzione di offrire qualche opera, lo facessero entro il corrente mese.

Certificati penali in carta libera. — Coloro che hanno bisogno di certificati penali e che hanno diritto di ottenerli in carta libera possono ottenerli senza nessuna istanza scritta. - Basta che si presentino al Capo-Sala Agostino Pizzoccheri, fornendogli dieci centesimi per i diritti di Segreteria spettanti al Municipio, e tutte le indicazioni all'uopo necessarie, e cioè: Cognome, nome, paternità, maternità, luogo di residenza e data della nascita. - Coloro che sono nati fuori di Comune devono presentarsi col certificato di nascita in carta libera, emessa dal Comune ove sono nati.

Pacchi Postali. — L'orario di accettazione dei pacchi postali sarà prolungato dalle 17 alle 18, dal 20 al 24 e dal 26 al 31 corr. mese. Tuttavia crediamo bene di interessare il pubblico a spedire possibilmente i pacchi postali in anticipazione di quei giorni, affinché non si abbiano ad accumulare tutti negli uffici durante la settimana di Natale, rendendo difficile il trasporto da località a località, ed impossibile la regolare e sollecita consegna ai destinatari.

Revisione ordinaria delle liste elettorali politiche e amministrative. — Un manifesto municipale avverte che, a norma delle vigenti disposizioni, da oggi fino a tutto il 31 corr. possono domandare l'iscrizione tutti coloro che, non essendo iscritti nelle liste suddette, sono chiamati dalla legge all'esercizio del diritto elettorale. Hanno il diritto di essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il 21. anno di età lo compiono non più tardi del 15 maggio venturo.

Il tiro al Piccione che ebbe luogo domenica scorsa a Forlì, diede il seguente risultato:

- 1. Premio: Montalti Agostino di Cesena con 12 su 12
2. » Conte Margotti di Faenza id.
3. » Randi di Lugo con 9 su 10
4. » diviso fra: Briani di Cesena, Sammorini di Faenza, Nannini, Pinchetti, Masini, Gritti, Fanti e Dolcini di Forlì con 4 su 5.

Seguirono delle « poules » divisa fra Montalti Gritti e Randi.

Rettifica. — Il sig. Secondo Ricci falegname, a scanso di equivoci, dichiara che i candelabri della tomba Roverella, di cui si parlava in un articolo del N. 79 del nostro giornale, non sono custoditi presso di lui, ma nell'Archivio del locale Cimitero.

Tanto per la verità.

A "Fog", fetido corrispondente del "Risveglio", che imbratta di lordure stomachevoli le colonne di quel giornale, con la stupida pretesa di confutare le osservazioni da noi fatte sulla conferenza dell'on. Comandini, noi non rispondiamo. Lasciamo che certi porci si avvolgano nel loro brago; non vogliamo imbrattarci col discutere con certa gente che non ha né pudore né ombra di moralità.

Tassa. — Entro il 20 corr. tutti i conduttori di alberghi, locande, trattorie, osterie, caffè e di tutti gli esercizi ove si vendono al minuto vino, birra, liquori ed altre bevande, dovranno presentare la loro licenza, consegnandola al Capo-Sala Municipale sig. Agostino Pizzoccheri, per la vidimazione annuale. La tassa di L. 1,80 dovrà essere versata al Tesoriere Comunale. Coloro, che affittano camere mobiliate o danno altrimenti alloggio per mercede, dovranno farne preventiva dichiarazione alla Autorità locale di P. S. depositando una marca da bollo da L. 6.

Tassa Bestiame. — In conformità della deliberaz. presa il 5 corr. dal Consiglio Comunale, in sede di bilancio preventivo, sulla imposizione della tassa bestiame e secondo le prescrizioni contenute nel regolamento provinciale organico approvato con Decreto 23 Marzo 1898 dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Forlì, ciascun possessore o detentore di bestiame contemplati nelle seguenti categorie, deve denunciare il numero, la qualità e il luogo ove i medesimi sono custoditi, nell'apposita scheda che — a cura del Municipio — verrà entro il 16 corr. rimessa ai presunti contribuenti iscritti nell'elenco formato, e depositato presso l'ufficio di Ragioneria.

Cat. I.: Bestiame bovino ed equino.

Cat. II.: Bestiame ovino e suino.

La restituzione delle schede, debitamente riempite dei dati richiesti, dovrà farsi alla Ragioneria del Municipio nelle ore d'ufficio, entro e non più tardi del 5 gennaio. La tassa è imposta in ragione dei capi. Il pagamento della tassa dovrà eseguirsi in cinque eguali rate in coincidenza delle imposte dirette che scadono il 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre 1901.

Chronos 1901 — Per il soave e persistente profumo durevole più di un anno, per l'eleganza degli artistici disegni e dei vivaci colori, è il migliore almanacco cromolitografico, profumato, disinfettante per portafogli; il più gentile e grazioso regaletto od omaggio per signori, signore e signorine in qualunque occasione. — Si vende a cent. 50 la copia da Migone e C. Milano, e dai negozianti di cartoleria e profumeria.

Pubblicazioni. — Il numero Verdiano. - Ancora un numero verdiano della Scena illustrata; vale a dire ancora un completo successo d'arte — sia letteraria che tipografica. - Due anni addietro la modesta iniziativa ebbe così grande plauso di ammirazione, e in Italia e all'estero — che, senza adagiarsi nella facile soddisfazione della lode, la Scena ha pensato di riprendere il mirabile poliedro della vita di Giuseppe Verdi e presentarlo sotto nuova faccia agli occhi stupiti e commossi del mondo. Ha convocato nuovamente i più chiari ingegni italiani e stranieri e questi — sempre pronti, quando si tratta di alzare

sullo scudo della universale riconoscenza la veneranda figura del Maestro immortale — hanno risposto all'appello. Degli italiani: Crispi, Bovio, Panzacchi, Giovagnoli, Fucini, Liroy, Mantegazza, Menotti Garibaldi, Monteverde, Ermete Novelli, Salvini, Adelaide Ristori ecc. — Degli stranieri: Tolstoj, Saint-Saens, Prévost, Lemonnier, Clarète, Lemaître, Elena Vaccaresco. — Questi principalissimi, oltre ad altri valenti e fedeli collaboratori. — La parte artistica, ricca di finissime e smaglianti illustrazioni oro e verde, ha due splendidi quadri del Crosio a più tinte — due quadri dell'Anichini — i ritratti della prima e seconda moglie di Verdi, varie fotografie che riproducono episodi della vita del maestro, un grandioso e splendido ritratto di Verdi in dimensioni al vero — tavola fuori testo — che può servir mirabilmente come ritratto da salotto, e infine alcune caricature, fra le più belle pubblicate nella lunghissima carriera artistica del Maestro. Osanna a Lui e lode alla Scena illustrata che, facendosi interprete del cuore italiano, ne presenta al grande Veggiardo, i voti reverenti e caldissimi. — Prezzo del fascicolo L. 1, franco di porto. Spedire cartolina vaglia all'Amministrazione della Scena illustrata, Via fra Domenico, 9. Firenze.

Prezzo dei generi:
Grano al Quintale L. 25,90 - 25,97 - 26,00.
Formentone » 15,35 - 15,61 - 15,87.
Fagioli » 17,98 - 18,21 - 18,44.
Avena » 19,50 - 19,75 - 20,00.
Canapa » 81,00 - 83,50 - 86,00.
Medica » 65,00 - 68,50 - 72,00.
Olio (per Ettol.) L. 123,56 - 130,38 - 137,20.
Farina di grano al Kg. L. 0,30; di granturco l. 0,20.

ESTRAZIONE DEL LOTTO
(Nostro teleg. particoi. Ore 18,15)
Firenze: 29 - 86 - 51 - 73 - 24
AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.
Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

GIOVANNI ANDREUCCI
CESENA — VIA ZEFFIRINO RE, 30 — CESENA
DI FRONTE ALLA CHIESA DEL SUFFRAGIO
Specialità d'Occasione
TORTELLINI DI BOLOGNA.

PER IL NATALE E CAPO D'ANNO
NELLA
PREMIATA PASTICCERIA
SALVATORE RASI
Porta F. Comandini già Porta Trova - CESENA
TROVASI UN
GRANDE ASSORTIMENTO PER REGALI
IN OCCASIONE DELLE FESTE DI NATALE E CAPO D'ANNO
Panettoni uso Milano
Torrone in stecche uso Bologna
Torrone in stecche alla giardiniera
Torroncini di Cremona
Pan speciale vero Certosino
Frutti Canditi Genova
Mostarda finissima allo zucchero
ConsERVE di frutta allo zucchero
Marrons Glacés
Cioccolata extra in Giandue
Cioccolata extra in pacchetti
Confetture finissime al liquore
Fondants
Liquori e Vini Esteri e Nazionali
Variato e copioso assortimento in Paste e Piatti Dolci fini
Prezzi da non temere concorrenza.
PER IL NATALE E CAPO D'ANNO

LA FLOSCIOлина
DEL
Prof. DOMENICO ROSSI
permette di radere la barba igienicamente senza uso di acqua e di sapone
MODO D'USARLA
Premiere all'esterità, inferiore del tabacco,
Tendere con tanto che basti di FLOSCIOлина sopra un pezzo di seta, idrofilo brevettato, molto bagnato, strudarlo il vello e tutto "fascio".
Col uso della FLOSCIOлина il rasoi si fa aguzzo sempre, non richiede né sgrassare né bruciare, lascia la pelle morbida, venata e colorata, un pezzo del dispendioso e incomparato alla FLOSCIOлина secondo principi scientifici.
Premiere il tabacco sempre dal basso in alto e ricominciare dopo l'uso.
E sapete il prodotto la schiuma.
Si vende in Cesena presso l'inventore e in tutte le principali profumerie del Regno.
FABBRICANTE
Cesena, Via Donatelli
N. 9
FABBRICAZIONE

Un Milione e 300.000 Lire

IMPORTANO I PREMI IN CONTANTI E ESENTI DA OGNI TASSA
che **DOMENICA 20 GENNAIO 1901**

verranno sorteggiati a favore dei possessori di

BIGLIETTI DELLA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE NAPOLI - VERONA

SONO in VENDITA gli ULTIMI e più FORTUNATI BIGLIETTI

- UN BIGLIETTO vince un quarto di MILIONE e può vincere una somma maggiore.
- CENTO BIGLIETTI come Cento Frazioni di Biglietto, hanno vincita **ASSOLUTAMENTE GARANTITA**.
- PREMI DI CONSOLAZIONE di Lire 25.000 - 12.500 - 5000 - 2000 sono assicurati ai numeri immediatamente prima e dopo quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

— **L'Ultimo estratto vince Lire 20.000** —

— Tutti i premi sono in contanti e esenti da ogni tassa, si pagano subito dopo eseguita l'estrazione per il periodo consecutivo di un anno. — I biglietti interi costano Lire DIECI - I mezzi biglietti Lire CINQUE - I decimi di biglietto Lire UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. - In Verona presso il Comitato per l'Esposiz. sotto l'alto patronato del Governo. In Genova dalla Banca J.lli Casareto di J.sco via Carlo Felice 10. In CESENA dai Sigg. Foschi & Sbrighi presso il Negozio Stagni. Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiavalute Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. Il programma dettagliato si distribuisce gratis. - Si avvisa che Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

ACQUA PER CAPELLI

A. BERTELLI & C.

La capigliatura lussureggiante è un invidiato attributo di bellezza.

A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è universalmente, e da tempo, riconosciuta efficace l'acqua o

LOZIONE VENUS SEMPLICE profumata o inodora

E LA

LOZIONE VENUS al PETROLIO eminentemente antipellicolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poichè ai principii tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per sè stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formola indovinatissima.

La Lozione Venus semplice e al petrolio costa L. 1,75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA PER CAPELLI

in biondo, castano o nero

istantanea - innocua

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero.

Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è garantita innocua, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè non contiene nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale i capelli e la barba, dando loro un bellissimo color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3.— più cent. 25 per posta; tre flac. L. 8,50, franchi di porto in tutto il Regno. Spedizione segreta.

Dirigersi alla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, MILANO

100

BIGLIETTI DI VISITA

Centesimi 80

E DA L. 1 - 1,25 - 1,50 - 2.

Tipografia di F. Giovannini
Cesena, via Carbonari, 4, 1. piano.

FERRO PAGLIARI Mondiale medicamento tonico e ricostituente per eccellenza L. 1,00 la bottiglia. Per posta L. 1,15

SCIROPPO PAGLIARI Depurativo e rinfrescante del sangue più indicato fra tutte le preparazioni congeneri. - Liquido L. 1,40, in pillole L. 1,50. Per posta cent. 15 in più.

— Opuscoli illustrati gratis a richiesta —

Deposito generale Pagliari & C. Firenze, Via Pandolfini
Ogni opuscolo è corredato delle relative istruzioni per la cura.
Deposito in CESENA: Farmacia GIORGI.